

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inverno 2017-2018 è stato caratterizzato da un discreto numero di piogge e nevicate. Le temperature del mese di aprile sono state altalenanti. Il mese di maggio ha registrato diversi eventi piovosi anche se non sempre di grossa entità, variabili da zona a zona e, spesse volte sono state prolungate le bagnature. Le temperature si sono mantenute leggermente sotto la media. I primi giorni di giugno hanno registrato diversi eventi piovosi, è risulta invece asciutta la seconda metà del mese. Il mese di luglio ha avuto dei picchi di temperature massime che hanno raggiunto valori oltre i 34°C, la piovosità è superiore alla media del mese. Agosto è stato caratterizzato da temperature elevate e al di sopra della media del mese. Le precipitazioni sono state sporadiche, solo a fine mese si è verificato un evento piovoso rilevante. Il clima del mese di settembre è risultato essere mite e asciutto. Ottobre risulta per ora caratterizzato da temperature superiori alla media e scarsa piovosità.

I dati si riferiscono alla capannina meteo di S. Michele all'Adige.

Mese	Temperatura	Piovosità
Gennaio	Superiore alla media (2,6 °C)	Inferiore alla media (40 mm)
Febbraio	Leggermente inferiore alla media (3,5 °C)	Inferiore alla media (22,4 mm)
Marzo	Inferiore alla media (7,4 °C)	Superiore alla media (119,4 mm)
Aprile	Superiore alla media (15,1°C)	Superiore alla media (84,8 mm)
Maggio	Leggermente superiore alla media (17,4°C)	Inferiore alla media (84,4 mm)
Giugno	In media (21,3°C)	Inferiore alla media (76,4 mm)
Luglio	In media (22,8°C)	Superiore alla media (145 mm)
Agosto	Superiore alla media (23°C)	Superiore alla media (94,2 mm)
Settembre	Superiore alla media (18,8°C)	Inferiore alla media (26 mm)
Ottobre	Superiore alla media (prime 3 settimane)	Inferiore alla media (prime 3 settimane)

MELO

Zone di fondovalle

La raccolta delle varietà tardive è terminata ad esclusione della Cripps Pink negli impianti adulti che verrà raccolta a partire dalla prossima settimana.

Mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata*)

Si segnala che il volo è sempre abbastanza elevato per la stagione. È consigliato monitorare la situazione soprattutto dove la presenza era già stata segnalata nelle scorse stagioni. Eventualmente utilizzare, nel rispetto del tempo di carenza, degli insetticidi autorizzati in etichetta per questo insetto fitofago.

Dove non è stata effettuata una attenta difesa, sono evidenti danni sui frutti.

Cimici

Si registra un aumento della popolazione a sud di Trento ed una presenza ancora sporadica nelle altre zone.

A tale scopo consigliamo di:

- monitorare frequentemente i frutteti, segnalando tempestivamente la presenza di questi insetti direttamente ai tecnici;
- oppure utilizzare l'applicazione "**bugMap**" scaricandola dal Playstore (per dispositivi Android) o dall'App Store (per dispositivi iOS).

Oppure al seguente indirizzo internet <http://meteo.fmach.it/meteo/bugMap.php>

Effettuare il login con le credenziali dell'area riservata della Fondazione Mach (password dimenticata? vai su www.fmach.it/user/login) o con le proprie credenziali Facebook, inserire la posizione del ritrovamento e **allegare le foto**. I nostri esperti valuteranno il rilievo e riceverete una mail che eventualmente confermerà la corretta segnalazione della cimice.

Scopazzi del melo (*Apple proliferation*)

Sta proseguendo il monitoraggio ufficiale e vengono segnate di arancione le piante sintomatiche, che successivamente devono essere estirpate dal proprietario.

Tutti i frutticoltori sono invitati a segnare e poi successivamente estirpare le piante sintomatiche.

In questa stagione i sintomi, qualora presenti, risultano essere le stipole ingrossate a scope sulle cacciate annuali decolorazione della vegetazione e frutti piccoli e verdi. Pertanto si consigliano gli agricoltori di attivarsi fin d'ora per estirpare le piante sintomatiche.

In ottemperanza al D.M. di data 23/2/2006 "Misure per la lotta obbligatoria al fitoplasma "*Apple Proliferation*", la Giunta Provinciale ha adottato la delibera N° 1545 di data 28/7/2006 la quale prevede l'estirpazione obbligatoria delle piante colpite da questa patologia per ridurre fonti di inoculo.

Quindi tutte le piante sintomatiche vanno segnate fin d'ora, per poi essere estirpate.

Difesa dalla Nectria

Sulle Red Delicious, finché l'apparato fogliare è ancora integro è possibile utilizzare prodotti specifici per limitare questo patogeno.

Difesa dai topi campagnoli

Si consiglia di controllare con attenzione i frutteti e qualora si notassero perforazioni nel terreno, rosure delle mele cascolate, (elementi che indicano la presenza di topi), di porre in atto le seguenti operazioni:

- 1) eliminare i frutti cascolati
- 2) tagliare l'erba dell'interfilare

- 3) eseguire il diserbo lungo la fila
- 4) favorire e rispettare l'attività dei predatori naturali (es. rapaci, rettili, felini)
- 5) Utilizzo di trappole

Concimazione autunnale

Appena finita la raccolta è possibile effettuare una concimazione apportando urea per via fogliare per integrare le riserve di azoto. Pratica da evitare negli impianti che non hanno prodotto.

Lavorazione del sottofilare

La lavorazione meccanica autunnale permette di mantenere senza erba il sottofilare nel periodo autunno-invernale, disturbando l'attività dei topi.

Zone di collina

Melo Val di Non e Sole

Nei frutteti dove la produzione è risultata abbondante, è possibile reintegrare le riserve azotate con una concimazione fogliare impiegando urea agricola. Intervenire con vegetazione asciutta ed in giornate miti.

Per mantenere una buona fertilità del suolo apportare periodicamente ammendanti quali letame ben maturo o compost di buona qualità

La pratica agronomica del diserbo autunnale consente di ottenere un efficace controllo delle infestanti fino a primavera inoltrata. Impiegare un erbicida sistemico ad azione totale alla dose minima di etichetta.

SUSINO

Negli impianti che presentano già un 30-40 % delle foglie cadute è possibile iniziare a eseguire il trattamento con composti rameici.

I trattamenti rameici autunnali hanno una grande importanza per la prevenzione ed il controllo di malattie fungine e batteriche specialmente con clima umido e piovoso.

Il trattamento cuprico va eseguito in giornate miti, con temperature superiori ai 10°C, ed in assenza di vento.

Questi interventi vanno eseguiti anche in impianti giovani (1-3 anni).

ACTINIDIA

La raccolta dei kiwi è in corso.

Prevenzione batteriosi

Appena terminata la raccolta trattare con prodotti rameici.

Drosophila suzukii

La cattura massale è sempre molto importante, quindi sostituire settimanalmente l'esca alimentare presente nelle le trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto. L'esca alimentare è composta da una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo (o Droskidrink).

FRAGOLA

La fase fenologica varia in funzione della localizzazione dell'impianto, della varietà, dell'epoca di trapianto e dal tipo di pianta.

Intervenire con antioidico cercando di alternare i prodotti in funzione del diverso meccanismo di azione; con temperature fresche associate a un buon tasso di umidità è possibile effettuare un trattamento a base di *Ampelomices quisqualis* (AQ 10 WG). Sono necessarie almeno 2 applicazioni a distanza di 7-10 giorni per favorire un proficuo insediamento di *A. quisqualis* essendo quest'ultimo un fungo antagonista dell'oidio. Possibilmente evitare le miscele con altri prodotti; in caso contrario leggere in etichetta la compatibilità con alcuni prodotti fitosanitari. In ogni caso non miscelare mai con lo zolfo e distanziare eventuali trattamenti a base di zolfo di almeno 5 giorni dall' *A. quisqualis*. Eseguire la pulizia delle piante da svernare se non è ancora stato fatto.

Con umidità relativa elevata eseguire difesa antibotritica compatibilmente con le limitazioni previste.

Verificare la presenza di eventuali sintomi da tarsonema (soprattutto su fragola rifiorante) dal momento che sono stati rilevati alcuni casi localizzati.

LAMPONE IN SUOLO

Controllare la fase fenologica, diversa in funzione dell'epoca di esposizione delle piante e dell'altitudine.

LAMPONE FUORI SUOLO

Controllare la fase fenologica, diversa in funzione dell'epoca di esposizione delle piante e dell'altitudine.

Osservare se sono presenti sintomi da didimella, soprattutto nei vivai.

Concimare con la fertirrigazione standard.

MORA

Verificare la fase fenologica.

In post-raccolta tagliare i tralci che hanno dato produzione per abbassare l'inoculo di eriofide prima che lo stesso migri completamente sui polloni dell'anno. Successivamente intervenire contro questo problema se necessario.

RIBES

Eseguire un prodotto rameico.

MIRTILLO

Controllare la fase fenologica.

In autunno intervenire con un prodotto rameico e verificare la presenza di scudetti di cocciniglia. Verificare pH del terreno (ottimale tra 4,5 e 5,5) per valutare il quantitativo per la dose di mantenimento di zolfo pellettato da distribuire a novembre per acidificare.

La concimazione del mirtillo si basa sulla restituzione degli elementi minerali asportati dalla produzione e dalla crescita della pianta. In questo periodo la chiusura del ciclo vegetativo e dello sviluppo radicale impediscono l'assorbimento degli elementi nutritivi.

Non si ritiene, pertanto, opportuno effettuare la distribuzione autunnale di concimi minerali azotati al terreno.

L'impiego fogliare di urea e di solfato di potassio in autunno permette invece di reintegrare le riserve di azoto e potassio della pianta per favorire una migliore ripresa vegetativa nella successiva primavera, favorendo inoltre, una più veloce decomposizione e caduta delle foglie.

Inoltre è importante la prevenzione di malattie fungine e cancri rameali con l'impiego di prodotti rameici.

A questo scopo, dopo il 20 ottobre circa, è utile eseguire, su tutte le varietà, un trattamento impiegando:

- UREA alla dose di 3 kg/hl;
- RAME alla dose di etichetta o comunque 80-90 g/hl rame metallo (es: Bordoflow sector 800 g/hl);
- SOLFATO DI POTASSIO alla dose di 200 g/hl.

Intervenire con temperature maggiori di almeno 10°C su piante asciutte e in assenza di vento.

Con piogge di 50-60 mm ripetere il trattamento solo con rame.



CILIEGIO

Eeguire l'imbiancamento del fusto che ha lo scopo di ridurre gli sbalzi termici dei tessuti corticali dovuti all'esposizione al sole nei mesi invernali prevenendo così la formazione di spaccature sulla corteccia che spesso costituiscono la via d'accesso ad agenti patogeni. Questa pratica, insieme ad una serie di misure quali la potatura estiva ed i trattamenti rameici autunnali e primaverili, ha una certa efficacia nel limitare i danni provocati da infezioni batteriche. Si consiglia pertanto di imbiancare i fusti dei giovani impianti fino al 5° anno di età e fino ad un'altezza corrispondente all'inserzione dei primi rami. Eeguire l'operazione precedentemente al sopraggiungere delle prime gelate.

Nel caso di presenza di sintomi di batteriosi e di deperimento è importante tagliare ben al di sotto della zona attaccata e bruciare le parti colpite fuori dal ceraseto. Successivamente eseguire delle spennellature con rame.

Evitare di eseguire diserbi autunnali.

VITE

Le vendemmie si sono concluse.

Si sconsiglia di iniziare la potatura della vite prima della caduta delle foglie.





Mal dell'Esca

Sono ancora ben visibili i sintomi del Mal dell'Esca: le foglie presentano la tipica "tigratura" caratteristica della malattia.

Segnare le piante sintomatiche con un nastro in modo da poterle riconoscere anche in inverno e potarle separatamente.



Mal dell'Esca su varietà a bacca bianca



Mal dell'Esca su varietà a bacca rossa

Giallumi della vite

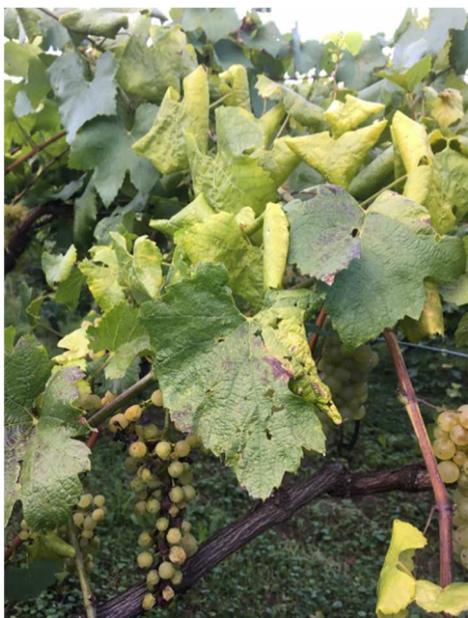
Con il termine "Giallumi della vite" si identificano due malattie che mostrano gli stessi sintomi ma ben diverse: Legno Nero e Flavescenza Dorata.

La fitoplasmosi più importante è la Flavescenza Dorata, perché si può diffondere in modo epidemico in breve tempo.

Per contenere lo sviluppo della Flavescenza Dorata è obbligatorio, oltre aver eseguito il trattamento insetticida a giugno, estirpare le viti sintomatiche.

Sintomi che contraddistinguono la malattia sono:

- foglie che si ripiegano a triangolo verso il basso e dalla consistenza cartacea
- grappoli che dissecano
- tralci che non lignificano.



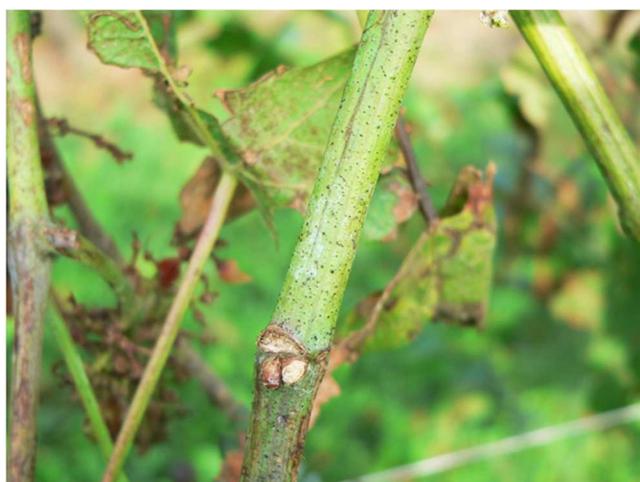
Vite colpita da giallumi



Le foglie si ripiegano a triangolo verso il basso



Avvizzimento che porta al disseccamento dei grappoli



Tralci che non lignificano e che presentano punteggiatura in rilievo



Nastro segnaletico

Gestione delle erbe infestanti

L'eventuale diserbo chimico va effettuato prima della caduta delle foglie sul terreno. Eliminare i polloni posti sul fusto che potrebbero assorbire il prodotto e trasferirlo alla pianta.

Concimazione autunnale

E' questa la stagione nella quale è preferibile eseguire la distribuzione dei concimi organici. L'uso di concimi chimici è invece consigliato in primavera.